



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI SEMINARISTI LEGIONARI DI CRISTO

27 gennaio 1980

Carissimi seminaristi Legionari di Cristo,

Dopo esserci nutriti con la Parola di Dio e con il Pane della vita nell'Eucarestia che abbiamo condiviso pochi momenti fa, ho desiderato intensamente riservare a voi alcuni momenti di intimità, per stabilire un dialogo, anche se breve, da cuore a cuore.

Prima di tutto voglio manifestarvi la mia profonda stima e affetto, come giovani e come seminaristi. Vi assicuro che voi occupate un posto di preferenza nel mio cuore e nel mio pensiero, i quali si riempiono di fiducia quando vi vedo camminare con passo deciso verso la meta del sacerdozio di Cristo.

Questi begli anni di preparazione che state vivendo, anche se a volte possono sembrare lunghi, mai potranno essere sufficienti se guardate alla finalità e all'importanza dello stupendo compito da realizzare. Infatti, "riempirsi dei sentimenti del Cristo nello studio, nella preghiera, nella obbedienza, nella formazione del proprio carattere" (Giovanni Paolo II, *Allocutio ad alumnos Seminariorum totius nationis Mexicanae habita*, die 30 ian. AAS 71 [1979] 233) è un compito esigente, progressivo che merita il più generoso sforzo.

L'obiettivo a cui esso va destinato richiede tutto l'entusiasmo delle forze giovanili. Sì, perché vi preparate niente di meno che per diventare ministri del Cristo e dispensatori dei misteri di Dio. (1Cor 4,1). Preparatevi, per ciò, con la maggior cura, per copiare in voi l'immagine di Cristo e mostrarla dopo agli altri, con un cuore coraggioso e indiviso tramite l'offerta gioiosa e perseverante nella castità, in un amore senza frontiere che vi riempirà di gioia interiore e di feconda pace.

In questa scia, abbiate ben chiare le priorità che saranno imposte nel vostro futuro di sacerdoti: la preghiera e il ministero della Parola. Effettivamente, “la preghiera vi aiuta a crescere a sperare e ad amare” (Giovanni Paolo II, *Epistola ad universos Ecclesiae Sacerdotes adveniente Feria V in Cena Domini anno MCMLXXIX*, die 8 apr. 1979: *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, VII, I [1979] 858). E nella parola di Dio “si trova l’inizio e la fine del ministero, l’orientamento di tutta l’attività pastorale, la fonte della perenne giovinezza, della perseveranza fedele, e quello che può dare significato e unità alle diverse attività di un sacerdote” (Giovanni Paolo II, *Allocutio ad Seminari alumnos in urbe “Philadelphia” habita*, die 3 oct. 1979: *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, II, 2 [1979] 588).